

992
2I/5

DIPLOMA di OTTONE III° del 2I/5/992

Il nome di CASTELSEPRIO come capitale di una CURTIS lo troviamo in un suo diploma.

TORRI di VEDETTA erano collegate a CASTELSEPRIO con fumate di Giorno e fuochi di notte, erano sparse a largo raggio tra i LAGHI del VERBANO - CERESIO - LARIO e RODERO, sulle cime di San GIORGIO e di San SALVATORE.

Il territorio si estendeva da BELLINZOJA fino alla VALSOLDA.

Il Seprio coniava monete e se ne sono trovate di LONGOBARDE e di FRANCHE, fin presso Coira.

Le monete di FLAVIA SIBRIUM servivano per i mercati locali antichi fin dall'EPOCA ROMANA che ha lasciato in Castelseprio lapidi marmoree

TORRI DI
VEDETTA.

ZECCA di
CASTELSEPRIO

II85
II/2

I PRIVILEGI dei VESCOVI DI MILANO e di COMO

Limitarono sempre di più i confini del Seprio tanto che all'epoca del Barbarossa erano :

tra il TICINO ed il SEVESO; tra il TRESA ed il CERESIO; e una linea da SEVESO a PARABIAGO a PADREGNANO, TURBIGO e il TICINO cioè lungo la linea dei FONTANILI al SUD

Ancora ricco era il territorio con i centri di LUINO-LAVENO-ANGERA (?? non era ^{LC} Stazzona) VARESE, MENDRISIO, GALLARATE, BUSTO, LEGNANO (?? non era Pieve di Parabiago LC.)